

Sei persone in cura all' "Annunziata". In Calabria registrate solo 11 nuove diagnosi, a Catanzaro dimessi 2 pazienti

# Covid, nuovi focolai nel Cosentino. Risalgono i ricoveri

Pericolo variante Delta  
A rischio 110mila over 60  
non ancora vaccinati

**Giovanni Pastore**

## COSENZA

Il fronte che si coagula e si muove lentamente all'interno delle statistiche sembra consolidare l'immagine patinata di una terra "Covid free". Ma l'aria disfatta e ingenua di questa estate di viaggi e di vacanze, di gente in perenne cammino, di no vax e di semplici imprudenti, torna ad ammorbarci nel Cosentino, dove sbocciano inattese nuove sacche infette. A Cetraro, sulla costa tirrenica, il virus è entrato in una colonia estiva di religiose contagian-

do in tutto una quindicina di persone, di cui almeno una è finita in ospedale. A Terranova da Sibari, invece, la strada su cui avanza il virus è la stessa che era stata già percorsa pericolosamente altrove tra banchetti e feste. Sul bollettino del Comune, i casi positivi riportati sono saliti a 35 nelle ultime 48 ore. Fortunatamente, tutti in isolamento domiciliare. L'inatteso graffio del microorganismo ha costretto l' "Annunziata" di Cosenza a riaprire le sue porte a quattro persone (due delle quali di Castrovillari dove ci sarebbero almeno altri cinque o sei casi positivi accertati con test rapido), tutte ricovera-

te in Malattie infettive. In chirurgia pediatrica, invece, è in osservazione un bimbo di 5 anni arrivato da Corigliano Rossano e nel Pronto soccorso staziona una 48enne di Bisignano. Tutto questo in un lunedì che si conferma pigro nell'attività di testing. Complessivamente, in Calabria, sono state dichiarate 11 nuove diagnosi distillate attraverso 719 tamponi molecolari (tasso di positività all'1,53%). Il saldo dei ricoveri in area medica è di quattro nuovi pazienti (i 6 ingressi di Cosenza sono stati bilanciati dalle due dimissioni a Catanzaro). Nei perimetri che definiranno le indagini epidemiologiche saranno sottoposti a sequenziamento i tamponi positivi.

## Varianti

Più di tutte si teme la diffusione della variante "Delta" che altrove si muove generando instabilità e fratture nel declino della pandemia. L'ultimo monitoraggio rapido dell'Iss sulla prevalenza ne segnalava una presenza in Calabria al 30%. Ma si tratta di un dato riferito ai prelievi del 22 giugno. Lo scenario potrebbe essere a questo punto mutato. Secondo il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, «il tallone d'Achille è rappresentato dagli over 60 non vaccinati ma

anche da quelli che hanno ricevuto una sola dose. Tracciamento, sequenziamento e ciclo vaccinale completo sono le misure cruciali per contenere la diffusione delle varianti evitando un aumento dei casi».

## Vaccinazioni

Ma quanti sono gli over 60 che non si sono ancora recati in un centro vaccinale della regione? Tanti. Esattamente 110.796. A loro bisogna aggiungere anche i 120.298 che hanno ricevuto solo la prima dose. Si tratta, dunque, di 231mila calabresi che rientrano tra le categorie prioritarie da immunizzare in fretta per minimizzarne l'impatto clinico e quello sui servizi assistenziali. Certo, ci sono pure 588.750 persone (corrispondenti al 34,9% della popolazione bersaglio che è costituita da 1.688.617 persone over 12) che hanno completato il ciclo vaccinale e che rappresentano un buon traguardo di questa campagna di profilassi. Bene anche il dato giornaliero delle circa 14mila dosi di media settimanale. Ma per sterilizzare gli effetti della variante Delta è necessario mettere in sicurezza gli ultrasessantenni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Pericolo varianti** Rialzo inatteso di casi a Cetraro e Terranova da Sibari



Peso: 22%